

Il servizio di rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo di persone disoccupate vittime o a rischio di discriminazioni della Provincia di Torino. Il bilancio del Servizio LGBT della Città di Torino






IL CONTESTO


Azione realizzata grazie al F.S.E. POR 2007-2013 della Regione Piemonte "Per la realizzazione di azioni per l'inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio o vittime di discriminazione e per l'inserimento qualificato e il reinserimento al lavoro delle donne giovani e adulte".

La misura della Provincia di Torino ha come beneficiari/e persone disoccupate vittime o a rischio di discriminazioni sulla base dell'etnia, età, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale e identità di genere. Il servizio prevede due azioni:

- 1) percorsi integrati e modulari di politiche attive del lavoro per il rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo con erogazione di Borsa lavoro;**
 - 2) il supporto e le iniziative finalizzate alla rimozione dei fattori diretti e indiretti di discriminazione di vita e lavoro, anche attraverso operatori dedicati.**
- 



PUNTI DI FORZA

- 128 borse lavoro con percorsi individualizzati per la durata di 4 mesi;**
 - flessibilità dei singoli percorsi;**
 - circa un terzo delle/dei beneficiari/e sono persone transessuali e transgender;**
 - fin dalle segnalazioni, forte lavoro di rete a partire dal Coordinamento ISELT;**
 - realizzazione di un progetto integrato con il coinvolgimento diretto delle imprese e dei Centri per l'impiego per la rimozione e prevenzione dei fattori di discriminazioni;**
 - due figure di operatori o operatrici distinti: la/il tutor e la/il *life friend***
- 



PUNTI DI DEBOLEZZA

- indennità di partecipazione di € 3,06/h non congrua ai percorsi di rinforzo delle competenze;**
- l'incompatibilità con quasi tutti i sussidi e i sostegni al reddito erogati dai Servizi Sociali;**
- la scarsa presenza delle imprese profit tra le aziende che accolgono le/i beneficiari;**
- la mancanza di criteri nazionali condivisi per la definizione della condizione di persona potenzialmente vittima di discriminazione.**

